Anno 63 — Martedì 27 Novembre 1928 - Anno VII — N. 282

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.65 - Necrologie L. 1.50 - Cronaca di Giornale L. 2 - Tasse Governative in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La relazione di S. E. Mussolini sul patto d'amicizia italo-turco

ROMA, 26

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì prossimo. Dopo lo svolgimento di due interrogazioni, presentate rispettivamente dagli on. Barbiellini-Amidei e Sioto, e riguardanti l'attività che svolge l'Istituto nazionale per l'esportazione in rapporto alle varie mostre internazionali e le circoscrizioni giudiziarie in Sardegna, la Camera passerà a discutere e ad approvare una serie di conversioni in legge.

Nel corso di questa settimana saranno poi presentate dalle varie commissioni speciali, nominate dal Presidente della Camera e dalle commissioni parlamentari nominate sabato dagli uffici, le relazioni sui disegni di legge presentati in questi giorni dal Governo.

Ieri è stato posto in distribuzione per la conversione in legge il Regio Decreto recante modificazioni al Codice di commercio in materia di privilegi marittimi ed ipoteca navale. La relazione del Ministro della Giustizia, on. Rocco, rileva la importanza del provvedimento e precisa che le nuove disposizioni emanate mirano a rendere sempre più vasta la funzione del credito navale.

Importantissima è la relazione presentata dal Capo del Governo per l'approvazione de trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziaria firmato in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica Turca.

La relazione del Duce, che illustra, oltre alla portata del trattato, le relazioni amichevoli fra le nazioni amiche, dice:

« Il Governo fascista, sin dall'inizio della sua attività di politica estera, ha fermamente voluto mantenere e sviluppare i cordiali rapporti già esistenti col Governo della Repubblica turca, convinto che essi abbiano una solida base, oltre che nel sentimento dei due popoli, nei reali e ben compresi interessi dell'Italia. Il consolidamento dell'amicizia fra l'Italia e la Turchia rappresenta infatti la più seria garanzia di pace e di equilibrio nelle varie situazioni internazionali che direttamente concernono i due paesi, specialmente nel Mediterraneo orientale. L'intensità degli scambi commerciali italo-turchi, che ha messo la nostra bandiera in prima linea nei porti turchi, e la naturale necessità di accrescere sempre maggiormente tali scambi, cui è dedicata tanta parte del lavoro italiano, sono altre evidenti ragioni che hanno indotto il Governo italiano e quello della Repubblica turca a dare un sereno ritmo ed uno stabile assetto ai loro rapporti mediante la conclusione del trattato di neutralità, conciliazione e regolamento giudiziario firmato a Roma il trenta giugno corrente anno. La stipulazione di questo patto internazionale non ha però soltanto importanza per gli interessi particolari dei due paesi contraenti, ma si può dire costituisca un notevole contributo portato al pacifico svolgimento della situazione internazionale europea. E' stato possibile raggiungere questi felici risultati, sia perchè i due Governi hanno constatato una reciproca comprensione dei loro intendimenti e sia anche perchè, essendo ambidue animati dalla salda volontà di procedere ad una vasta opera di ricostruzione nazionale, essi non potevano che guardarsi con profonda simpatia. Il Governo fascista ha saputo apprezzare al suo giusto valore il tenace e fattivo spirito di patriottismo della giovane Repubblica turca, operante sotto la guida illuminata del suo capo, il Gazi Mustafà Kemal, mentre da parte sua la Turchia sa di trovare nella forza politica ed economica della nuova Italia fascista la più sicura ed amichevole collaborazione ».

S. M. il Re inaugura ad Orvieto il Monumento ai Caduti

ORVIETO, 26.

Alla presenza di S. M. il Re oggi è stata l'inaugurazione del monumento alla memoria dei 500 orvietani Caduti in guerra. Alla cerimonia hanno assistito il Sottosegretario di Stato S. E. Lessona in rappresentanza del Governo, il Vicepresidente della Camera on. Guglielmi, le autorità governative comunali e del Partito e una immensa folla plaudente. Il Sovrano ha inaugurato poi gli scavi archeologici e i grandiosi restauri alla monumentale chiesa e alla torre campanara di S. Andrea.

Per la formazione della squadra nazionale di calcio

BOLOGNA, 26.

La Federazone del Calcio comunica che i seguenti giocatori, Baloncieri, Colombari, Janni, Libonati e Rossetti del « Torino », Calligaris, Combi e Rosetta della « Juventus », Banchero del « Alessandria », Levratto del « Genova », Conti dell'« Ambrosiana », Compiani e Tanzini del Milan », Pitto del « Bologna » Vecchina del « Padova » sono invitati a trovarsi mercoledì 28 corrente alle ore 14 in Milano, Stadio di S. Siro, a disposizione del Commissario unico per la formazione della Squadra nazionale.

Italiano gravemente ferito da uno sconosciuto a Parigi

PARIGI, 26.

Iersera l'italiano Antonio Quaglia quarantenne, è stato ferito con tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto che è fuggito. Il Quaglia che è rimasto ferito molto gravemente, è stato ricoverato all'Ospedale. Interrogato stamane egli ha dichiarato di non conoscere il suo aggressore.

Il processo a Parigi contro l'uccisore del Vice Console Nardini

PARIGI, 26.

Oggi nel pomeriggio è cominciato il processo contro l'italiano Di Modugno che assassinò a Parigi il vice console d'Italia Nardini. All'inizio dell'udienza l'avv. Torres ha sollevato un incidente per l'assenza del testimonio Rossi e della moglie del Modugno. Il Presidente ha poi interrogato l'assassino il quale ha risposto che non faceva della politica, ha asserito di non essere comunista, e ha narrato, come se ripetesse una lezione, presunte violenze fasciste subite a Cerignol. L'assassino ha continuato poi a dare spiegazioni tanto lunghe che il Presidente ha dovuto interromperlo. Il Presidente ha fatto l'elogio del vice console Nardini che tutti i rapporti rappresentano come un uomo buono, dolce e caritatevole ed ha aggiunto che la Corte teneva a salutare la sua nobile e pura memoria.

Antisemita al punto da rifiutare un'eredità di 100 mila dollari

VARSAVIA, 26.

Il Sindaco di Dramberg ha comunicato di aver rifiutato un lascito di 100 mila dollari, che avrebbe dovuto essere distribuito secondo le intenzioni della testatrice sig. Cohen fra gli ebrei poveri del paese da lui amministrato. Il Sindaco non spiega le ragioni del rifiuto del cospicuo lascito, ma si ritiene che siano originate dai sentimenti antisemiti del Sindaco stesso.

Gli eredi della signora, che risiedono in Pensylvania hanno rinnovato l'offerta esortando il Sindaco a sorpassare i propri sentimenti antisemiti di fronte all'opera di carità che vuole essere compiuta col lascito della defunta signora.

Una violenta tempesta infuria su tutte le coste francesi

Disperati appelli di navi

Vapore affondato - 16 vittime

BREST, 26.

Una tempesta infuria su tutte le coste della Francia. Si segnalano numerosi disastri. Il vapore « Admiral Ponty » che trasporta merci, ha lanciato segnali di aiuto al largo di Ouessant. Due piroscafi si recano in suo soccorso.

Il « Matin » ha da Algeri: Il vapore « Cesareo » con a bordo 16 uomini di equipaggio si è perduto con corpi e beni al largo di Algeri.

MARSIGLIA, 26.

La stazione radiotelegrafica ha intercettato un segnale S.O.S. lanciato dal vapore « Arnabal Nenky » che si trova ad est del Capo Finisterre.

QUINBER, 26.

Il vapore « Goldoni » aveva lanciato il segnale S.O.S. al largo delle coste del Finisterre, ma dopo riparazioni apportate ad alcune avarie ha continuato il suo viaggio.

Danni e vittime a Parigi

A Parigi il maltempo ha causato numerosi danni. In un quartiere della periferia, numerosi pali telegrafici e parecchi alberi sono stati gettati a terra dalla violenza del vento. La tettoia di un campo di tennis in costruzione, è precipitata, provocando la caduta di un muro; due operai sono rimasti gravemente feriti, mentre due passanti riportavano ferite leggere.

Sabato sera, all'arrivo dell'espresso Bordeaux-Parigi, gli impiegati della stazione constatavano che alla locomotiva del treno era appeso il cadavere di una ragazza. Dalle indagini è risultato che durante l'uragano certa Elisa Bothereau, stordita dalla violenza del vento, è stata investita dal treno ad un passaggio a livello. La disgraziata, che moriva sul colpo, restava presa nei ganci, mentre un piede si trascinava sulla strada ferrata.

Notizie brevi

S. E. TURATI, Segretario del Partito, domenica, a Brescia, durante la grandiosa adunata dei rurali, ha esposto con un poderoso e chiaro discorso i benefici dell'agricoltura e i pericoli dell'urbanesimo. Quindi S. E. Turati si è recato a Seregno ove ha inaugurato il monumento ai Caduti.

NELLE GARE FINALI di boxe tenutesi a Goeteborg, gli italiani hanno ottenuto cinque vittorie contro due riportate dagli svedesi.

IL COMANDO Generale della Milizia comunica che S. E. il Capo del Governo ha nominato il luogotenente generale Ragioni gr. uff. Rodolfo Comandante la X Zona della Milizia (Roma).

I PREFETTI del Regno a mezzo di S. E. l'on. Bianchi, Sottosegretario di Stato per l'Interno, hanno fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo lire 56.200 in titoli del Littorio come loro offerta personale a favore dell'Erario.

RE GIORGIO d'Inghilterra ha subito un lieve peggioramento nelle condizioni di salute.

E' MORTO improvvisamente a Berlino l'Ammiraglio Skeer che comandava la flotta tedesca alla battaglia del Jutland. Aveva 66 anni.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACHE CIVIDALESI

Assemblea del Patronato Scolastico

(26) — Ieri, alle ore 11, in una sala del Municipio ha avuto luogo l'assemblea dei soci del locale Patronato scolastico presieduto dal gr. uff. dott. Luigi Suttina.

Erano presenti il Consiglio col Vicepresidente dott. comm. prof. Francesco Accordini e col Segretario signora Peris.

Erano pure presenti una ventina di soci tra cui il Podestà dott. Mulloni, il Preside del R. Ginnasio-Liceo commendator Domiacussic, il Preside delle Complementari prof. Argenton, l'Ispettore Scolastico cav. Rubbia, il comm. Nussi, il cav. uff. Moro, il cav. Zorzi, il Direttore didattico cav. Rieppi, il dott. Tomaselli e molti altri.

Il Presidente prima di iniziare i lavori della seduta commemora il socio defunto comm. de Pollis del quale rievoca la bella figura morale destando un senso di commozione in tutti i presenti.

Legge quindi la particolareggiata relazione morale e finanziaria dalla quale rileviamo:

Dal 1921 al 1925 l'Opera assistenziale del Patronato a favore degli alunni poveri del Comune è costata ben L. 90.320, mentre le entrate sono state complessivamente di L. 95.572,12; periodo veramente fortunato che ha permesso oltre alle somministrazioni del materiale scolastico ordinario, anche quella degli indumenti ai mal riparati nella stagione invernale, il provvedimento di un provvido educatorio autunnale, e l'invio alla cura marina di un numero cospicuo di fanciulli gracili.

La rilevante diminuzione delle entrate verificatasi dopo il 1925 e l'obbligo di provvedere anche alle pagelle scolastiche che agli alunni poveri hanno costretto l'Amministrazione del Patronato a restringere un poco la portata delle sue provvidenze e a sopprimere per necessità finanziarie alcune d iesse quale lo educatorio autunnale.

Tuttavia nulla si è lasciato mancare del necessario agli scolari indigenti per la proficua frequenza alle lezioni e la opera assistenziale di questi ultimi anni si può così riassumere:

Per somministrazione materiale scolastico: anno 1925-1926 L. 7306,75 — anno 1926-1921 L. 6832,35 — anno 1927-1928 lire 8035,65.

Per somministrazioni indumenti: anno 1925-1926 L. 1433,25 — anno 1926-1927 L. 1813,40.

Per acquisto pagelle: anno 1926-1927 L. 2160 — anno 1927-1928 L. 2150.

Per la cura marina: anno 1925-1926 lire 1750 — anno 1926-1927 L. 4000.

Il fondo per la cura marina è consolidato in L. 18.100,00, rappresentati in Titoli di Stato giacenti presso l'Esattore.

Per la definizione dei danni di guerra le pratiche furono molto lunghe, laboriose e disagevoli perchè difficile riusciva la documentazione della proprietà mobile del Patronato e il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra dopo le solite investigazioni e controproposte propose la somma da liquidarsi in L. 10.759,20.

Il Consiglio nella seduta del 13 maggio 1927 prese atto delle comunicazioni del Commissariato stesso, ha accettato la liquidazione nel suddetto importo.

L'elenco dei soci per i quali la quota è stata elevata da L. 5 a L. 10, per azione, sono state nel 1925-1926 N. 128, nel 1926-1927 N. 137, nel 1927-1928 N. 133.

Come si vede esso non è fisso ma viene variando di poca unità o per trasferimenti o per decessi.

Ai nostri fedeli soci rendiamo un vivo ringraziamento perchè da loro ci viene l'aiuto ed incoraggiamento mentre mandiamo un riverente saluto a coloro che ci sono mancati per morte.

La relazione venne approvata all'unanimità.

Per acclamazione vengono nominati a Consiglieri del Patronato l'avv. Giuseppe Sandrini e a Revisore dei conti il cav. uff. Felice Moro e il signor Cornelio Gottardis.

LUSINGHIERA NOMINA

Per l'assegnazione al fondo di riserva del milione lucrato dalla Banca Cooperativa di Cividale in seguito all'estrazione di una cartella delle Obbligazioni delle Venezie, gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 9 dicembre 1928, dietro domanda di un congruo numero di soci.

ASSEMBLEA

Il Segretario Provinciale Federale del Partito Nazionale Fascista co. Cattaneo ha nominato il dott. Rinaldo Accordini Segretario politico del disciolto Fascio di Torreano.

Congratulazioni al dott. Accordini per l'onorifico incarico.

Cospicue elargizioni della famiglia Pollis

Per onorare la memoria del compianto comm. avv. Antonio de Pollis, la vedova nobildonna Iva Gabrici ha disposto le seguenti elargizioni:

Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco L. 1000 — Congregazione di Carità di Cividale L. 1000 — Orfani di Guerra di Cividale L. 200 — Balilla di Cividale L. 200 — Asilo Infantile di Cividale L. 200 — Società Operaia di Cividale L. 200 — Patronato Scolastico di Cividale L. 200 — Sezione Combattenti di Cividale L. 200 — Sezione Mutilati di Cividale L. 200 — Poveri di Medeuzza L. 500 — Balilla di Medeuzza, 200.

Allo stesso scopo per onorare la memoria del N. H. comm. avv. Antonio de Pollis, il signor Sandrini avv. dottor Giuseppe ha versato L. 100 all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco L. 100 ai Balilla di Cividale.

**

Hanno offerto alla Congregazione di Carità di Cividale in luogo di una corona di fiori in omaggio della lacrimata salma del N. H. comm. avv. de Pollis Antonio:

Dr. Scandellari Mario, R. Pretore lire 20 — dr. Pietro Brosadola, avvocato L. 20 — dr. Nussi comm. Vittorio, 20 — dr. Giuseppe comm. Brosadola, 20 — dr. Giuseppe Marioni, 20 — dr. Giuseppe Sandrini, 20 — dr. Giovanni Brosadola L. 20 — dr. Battocletti Rino, 20 — dr. Faleschini Agostino, 20 — dr. Accordini Rinaldo, 20 — Jacona Salvatore, cancelliere, 20 — signor Vella, ufficiale giudiziario, 20.

AGLI ORFANI DI GUERRA

del Comune sono pervenute le seguenti offerte di indumenti per la stagione invernale:

Signor Flaminio Ermacora: due golf in maglia di lana.

Signora Orestina Bernardi Ermacora: quattro maglie.

Signor Nicolò Enrico: due berretti, tre cappelli, sei collarini e dieci paia di giarettiere.

Signor Basilio Scaunich: un touloner di lana; un paio di calzetti di lana; 4 paia di guanti; 12 fazzoletti.

Da GEMONA

riceviamo ampi resoconti delle cerimonie svoltesi domenica per il passaggio dei pompieri alla Milizia, per la consegna delle medaglie ai mitraglieri gemonesi e per la consegna delle medaglie al valore alle Famiglie dei Caduti e agli ex combattenti. Per non stroncarle, siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Il direttore generale dell'istruzione tecnico-professionale in visita al R. Laboratorio-Scuola «B. Mussolini»

(26). — Ieri nel pomeriggio il comm. Scanga, Direttore Generale dell'Istruzione tecnico-professionale, accompagnato dal comm. Calligaris, Commissario Regio delle Scuole Industriali di Udine, è stato gradito ospite di Gemona.

Ricevuto dal Podestà cav. Stroili, dal Segretario cav. Rossini, dall'ing. Pittini e dal prof. Carattoli, venne condotto a visitare l'aula magna del Municipio e i cimeli storici della città. Si recò subito dopo a visitare le sezioni maschile e femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» interessandosi minutamente di tutto il complesso funzionamento di questo Istituto ed esprimendo il suo vivo compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti.

L'illustre visitatore trattò, d'accordo col Podestà e col Presidente della Scuola, alcuni importanti problemi concernenti l'ulteriore sviluppo di tutta l'istruzione tecnico-professionale della nostra città: alla sera partì per Udine ossequiato dalle autorità, dai membri del Consiglio d'Amministrazione e dal personale della Scuola.

Costituzione del Fascio femminile

Nomina del Direttorio

(26) — Oggi, con l'intervento della sig. Pischiutta delegata dei Fasci femminili della Provincia, del Podestà sig. Stroili, del Console cav. Liuzzi Comandante della 55a Legione Alpina M. V. S. N. e del signor Federico Diciomma commissario per il Fascio locale, nell'Aula Magna del Municipio si è costituito il Fascio Femminile. A domani maggiori particolari.

Da PORDENONE

UNA BELLISSIMA RECITA di beneficenza

(26). — Mercoledì sera alle ore 20.45 i Balilla e le Piccole Italiane pordenonesi daranno la bella operetta in tre atti «La fiaba di Cenerentola» la cui riuscita si annuncia pari se non superiore a quelle delle recite degli anni scorsi. Il ricavato andrà a beneficio della sezione pordenonese dell'O. N. B. e del Patronato Scolastico.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 16 al 22 novembre 1928

Nascite: maschi nati vivi n. 7 — Femmine nate vive n. 5 — Totale nascite N. 12.

Matrimoni celebrati: Pizzut Oreste con Stari Maria — Mucignat Stanislao con Paslamot Rosa — Fassina Leone con Brada Giovanni.

Morti: Brusadin Regino fu Domenico di anni 63 — Battistella Francesco fu Andrea di anni 86 — Micheluz Marco fu Luigi di anni 75 — Zucchetto Maria fu Pietro di anni 70 — Boz Luigi-Pietro di Angelo di mesi 6.

Da CODROIPO

NOZZE D'ARGENTO

(26) — Oggi, nella intimità della famiglia, si sono celebrate le nozze d'argento del signor Francesco Chiapparini, noto e stimato negoziante di qui. Tanto il signor Chiapparini, quanto la gentile sua consorte, contornati dai sette figli, dai congiunti e da una eletta schiera di amici, furono festeggiatissimi e ricevettero l'omaggio di molti e ricchi doni e di fiori a profusione.

A tutti gli invitati fu dagli sposi offerto un signorile pranzo di famiglia.

Vivi rallegramenti ai vegeti e simpatici sposi e auguri per le nozze d'oro.

Da GONARS

I solenni funerali di Leonardo Minin

(26). — Ieri alle 11 in forma veramente solenne si sono svolti i funerali del compianto aiutante di battaglia in guerra Leandro Minin di cui annunciammo la repentina scomparsa a soli 35 anni.

Ad onorare il valoroso commilitone erano intervenute le rappresentanze dei Combattenti di tutti i paesi limitrofi e le estreme onoranze riuscirono una imponente manifestazione di pubblico cordoglio.

Il lunghissimo corteo muove dall'abitazione alle 11.15. Precedono la Croce e le insegne religiose e quindi una lunghissima teoria di portatori di torce e di ceri. Viene quindi la « Schola Cantorum » col clero salmodiante. Subito dietro procede la bara portata da sei combattenti e coetanei dello scomparso.

Sulla ricca bara di noce notiamo il cappello alpino che il valoroso aiutante di battaglia aveva portato in guerra. Le onorificenze e decorazioni sono portate da un ex combattente che segue immediatamente la bara. Vengono quindi i fratelli, i parenti e gli intimi, le rappresentanze tra cui notiamo: il Vice podestà di Gonars, signor Candotto Enrico, anche in rappresentanza del Podestà cav. Marzuttini; il Segretario politico del Fascio signor Galletti, il vice segretario politico del Fascio di Palmanova signor Gino Olivo che rappresentava anche il Podestà e la Sezione Combattenti di Palmanova, il Podestà e Segretario politico di Porpetto, il Podestà di Bicinicco, il signor Aldo Cocetta, il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro di Palmanova cav. De Biasio, il prof. Comessatti primario dell'Ospedale di Palmanova, il dott. Benozzetto, il dott. Francescutti, il signor Arnaldo Dalan, il dott. Dalan, il geom. Pez, il dott. Zandonà, il rag. Nigris, il prof. Cosini, il signor Gino Roussel, il signor Milosso segretario del Comune, il signor Guido Treleani di Palmanova, il rag. Faciui segretario di Palmanova, il signor Milanopulo Segretario politico del Fascio di Porpetto, il signor Gasparotto in rappresentanza del Circolo Agricolo di Palmanova, il signor V. Martelossi di Ontagnano, il signor Gandina di Ontagnano, il signor Ivon Ottavio, il Presidente dei Combattenti di Fauglis, il dott. Cautero, signor Demarco, signor Nicodemo Vidal di Bagnaria Arsa e moltissimi altri. Il dott. Bertossi e il dott. Trevisan di Palma si erano fatti rappresentare.

Segue poi una vera fiumana di popolo venuta da tutti i paesi vicini dove il defunto era conosciutissimo.

Dopo l'esequie celebrate nella parrocchia, il corteo si dirige verso il Cimitero ove dissero commoventi parole ricordando il combattente valoroso il cittadino attivo onesto ed operoso, il fratello amoroso e buono, il maggiore De Biasio del Nastro Azzurro, il prof. Comessatti, il signor Gino Olivo ed il signor Gino Roussel.

Avevano inviato corone quale estremo omaggio all'Estinto:

La Famiglia — I Cognati e la sorella La Famiglia Dalan — La Sezione Combattenti di Gonars — Famiglia Cosmai — Famiglia Giuliani.

Si notavano pure le seguenti rappresentanze con bandiere: Sezione del Fascio e Sezione Combattenti di Gonars, di Fauglis, Ontagnano, Bicinicco, Santa Maria la Longa, Bagnaria Arsa, Porpetto, Palmanova; Sezione Mutilati di Palmanova, Gruppo Alpini di Palmanova.

Alla desolata famiglia ai congiunti e in particolar modo al dott. Umberto Minin rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LE ESERCITAZIONI DEI BALILLA

(26). — I militi della 9.a Centuria M. V. S. N. hanno dato anche domenica prove sodisfacenti nelle esercitazioni di tiro a segno che settimanalmente si svolgono al Poligono del Tagliamento, tanto che si spera poter completare entro breve tempo la necessaria preparazione ai militi stessi, in modo da fissare ufficialmente la data della grande gara alla quale, come già fu accennato, interverranno cospicue Autorità della Provincia.

Al primo elenco dei numerosissimi premi pervenuti a questo comando si devono aggiungere: un dono del comandante la Legione consistente in una splendida medaglia d'argento, 5 medaglie di argento e bronzo offerte dal signor Domenico Coccolo; 2 medaglie in argento del Comune di Cordovado; 1 medaglia d'argento e una di bronzo del signor Binna Alfredo capomanipolo di Udine.

Per domenica 2 dicembre tutti i militi del III. e IV. manipolo, con i comandanti devono partecipare alla loro seconda esercitazione.

Da TRICESIMO

UNA CANCELLATA CHE NON VA

(26). — Recentemente un proprietario che ha comperato la casa attigua al Teatro della Società Operaia posta sulla via principale, ha fatto costruire una cancellata a chiusura di un piccolo spiazzo esistente davanti alla casa stessa e che per il lungo uso era considerato luogo pubblico.

Ora noi non entriamo nel merito della cosa per dire se ciò è fatto bene o male chè sono cose che deve esaminare l'autorità competente, ma per rilevare che una cancellata simile è una perfetta bruttura, soltanto compatibile come recinto di un pollaio, in cortile chiuso.

A fare il paio con la detta cancellata proprio di fronte vi è il muro di cinta di un orto di proprietà di un ricco signore di Tarcento; anche quel muro sembra un avanzo di tempi preistorici.

E poi si parla di abbellimenti o miglioramenti edilizi!

Da S. DANIELE

IL SIGNOR SIVILOTTI GUARITO

(26). — Nel pomeriggio dell'altro ieri dopo 42 giorni di degenza al nostro Ospedale Civile, l'amico carissimo Luigi Sivilotti, conduttore del Caffè Garibaldi, sito nella via omonima, e precisamente nel palazzo della Banca del Friuli, ne è uscito rimesso quasi al completo.

Di convalescenza tuttavia egli ne avrà per una ventina di giorni ancora. Il Sivilotti, miracolosamente salvato per virtù ed in forza dell'atto ardimentoso ed indimenticabile del Centurione signor Galliano Bortolotti, fu curato con affetto vero e passione dall'esimio dott. cav. Luxardo medico chirurgo del nostro Ospedale, ed amorevolmente assistito da infermieri che invero si meritano il nome benedetto di missionari.

A Luigi Sivilotti, glorioso mutilato e Presidente dei Mutilati ed invalidi di guerra della Sottosezione di S. Daniele, le nostre felicitazioni giungano per lo scampato pericolo, ed al salvatore Bortolotti la gratitudine dei buoni e le benemerenze dei grandi.

CORSO PREMILITARE

Da tre domeniche si sono iniziate le lezioni del Corso Premilitare locale. Al corso primo gli iscritti figurano in numero di 38. Al secondo corso n. 48.

La direzione del corso è affidata al capomanipolo Ugo Macuglia, ex ufficiale del R. Esercito, coadiuvato nell'opera di istruzione dai Capisquadra Floreani Elio, Polano Italico e Toppazzini Nicolò.

CORSA CICLISTICA

(26). — Domenica due dicembre p. v., per iniziativa della locale Associazione Sportiva, avrà luogo una corsa ciclistica per la disputa della « Coppa Sandanielese ». La gara avverrà sul seguente percorso:

S. Daniele — Carpacco — Dignano — Spilimbergo — Valeriano — Pinzano — Ragogna — S. Daniele (Km. 36).

Possono partecipare tutti i non inscritti alla U. V. I. del mandamento. I concorrenti dovranno trovarsi prima delle 14, ora in cui verrà dato il via, sullo stradale che conduce a Ragogna.

Le iscrizioni, dietro versamento della tassa di L. 2 sono aperte presso la Associazione Sportiva fino ad un'ora prima della partenza.

Da ALESSO DI TRASAGHIS

LA MORTE di un maestro benemerito

(26). — Ieri è spirato il maestro Federigo Signoretti, Fiduciario dell'A. N. I. F. della S. Pr. Sezione di Gemona.

Per domani martedì alle dieci si preparano degne onoranze funebri. La Direzione didattica e la Sezione si inchinano davanti alla salma di un collega veneto in Friuli da Sansevero di Foggia e rinnovano il giuramento di compiere con crescente fervore di fede il sacrificio per elevare le novelle generazioni all'ideale patrio illuminato dal Fascismo.

Da GORIZIA

UN CONFLITTO tra contrabbandieri e guardie di finanza

Un contrabbandiere ferito

(26). — Ieri notte è avvenuto in località Peternel un conflitto tra contrabbandieri e guardie di finanza, vigili scolte ai confini della Patria. Il fatto si è svolto a 10 chilometri da Idria sulla rotabile Idria-Santa Lucia di Tolmino, nei pressi del fiume Idria.

Verso la 1 di notte le guardie di Finanza dislocate in quei paraggi scorsero nell'oscurità quattro individui con carichi sulle spalle che, provenienti da Jazne, si dirigevano, cautamente verso Val Canomla, per raggiungere indisturbatamente il territorio goriziano. Quando i solerti militi scorsero il gruppo, con le dovute cautele e senza farsi scorgere, si avvicinarono al greto dell'Idria appostandosi a ridosso di un macigno, nei pressi di una passerella, dove i contrabbandieri dovevano passare. Primo a raggiungere la sponda opposta fu un uomo tarchiato e armato di fucile, seguito dagli altri tre, che avevano sulle spalle dei sacchi contenenti tabacco di contrabbando. Quando i quattro furono di qua della passerella, uno dei militi affrontò risolutamente la banda, intimando la resa.

Costoro, vistisi scoperti, senza esitare un istante, fuggirono in varie direzioni, sparando contro i militi dei colpi di fucile. Questi risposero al fuoco, riuscendo a ferire ad una gamba uno dei fuggitivi, tale Giuseppe Suligoi, da Locavizza di Canale, di anni 21, che, colpito, non potè procedere. Gli altri tre, si gettarono nelle frigide acque dell'Idria, riuscendo a raggiungere la sponda opposta e a dileguarsi.

I contrabbandieri, fuggendo, abbandonarono lungo il percorso parte della refurtiva, circa 24 chilogrammi di tabacco estero.

Il ferito fu tosto soccorso dai militi della guardia di Finanza che lo adagiarono sopra un automobile privata trasportandolo all'Ospedale comunale di Idria.

ELARGIZIONE MAGISTRALE pro monumento ai Caduti

Il direttore didattico signor Giuseppe Ceschia ha versato, a nome dei maestri dei circoli didattici di Merna e Salcano, L. 172 pro monumento ai Caduti in sostituzione di un fiore sulla tomba dell'adorata madre dell'ispettore scolastico cav. prof. Loiacono, eminente funzionario, presidente della Federazione provinciale Combattenti.

L'atto spontaneo, pietoso e patriottico della classe magistrale va elogiato meritatamente.

Cronache varie

Dai Carabinieri fu tratto agli arresti Giuseppe Erlavez, fu Giuseppe, di anni 32, da Piedimonte del Calvario, abitante in via Leoni, perchè costretto a scontare una pena di 150 giorni di detenzione, inflittagli dal Tribunale di Gorizia, per detenzione di cocaina.

— Ilario Cotic, di 19 anni, abitante in via Sile, 17, durante il lavoro ebbe a ferirsi accidentalmente alla mano destra, riportando l'asportazione della prima falange del dito mignolo. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale comunale.

— Mentre Alberto Gottello, di 42 anni, da Portogruaro, percorreva in bicicletta la nazionale, veniva investito da tale Giacomo Orizzi, di 40 anni, residente a Pieris, il quale, percorrendo la strada pure in bicicletta, a velocità eccessiva ed in senso inverso, provocava la caduta del Coltello che ebbe a riportare la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Il Coltello fu giudicato guaribile in cinque settimane, salvo complicazioni. L'investitore fu denunciato alle competenti autorità.

— In danno della Ditta A. Bruna e C. Osetta, appaltatrice di lavori di bonifica nel Canale Barancolo-Salmastro, ignoti asportarono un magnete Bosch del valore di mille lire.

Da GRADISCA d'ISONZO

IN PRETURA

Contravvenzione sfumata

(26). — La guardia comunale di Farra d'Isonzo, Luigi Visintin, denunciava il signor Antonio Milanesi da Azzano Decimo di aver attraversato il paese il giorno 17 giugno con la propria autovettura ad una corsa pazzesca, in modo da mettere in pericolo i passanti.

Dal processo è risultato che il signor Antonio Milanesi nemmeno conosce Farra, e che il fratello Luigi in quel giorno si trovava con la macchina in altro paese.

Il Pretore co. cav. dott. Miceli accogliendo la domanda del difensore avv. Marano, ha assolto il signor Milanesi per non haver commesso il fatto.

« IL CONTE ROSSO »
riprende i suoi viaggi

Dopo tre settimane si è provveduto al passaggio attraverso l'Isonzo con la solita barca denominata « Il Conte Rosso ».

Convegno dei Fiduciari Comunali dei Sindacati Fascisti
dipendenti dalla zona di Pordenone

Domenica ha avuto luogo presso la Casa del Fascio, l'annunciato convegno dei Fiduciari Comunali dei Sindacati fascisti dipendenti dalla Zona di Pordenone.

In assenza del Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine signor Vitale, recatosi a Roma per ragioni organizzative, ha presieduto il convegno il camerata E. Vincenti Segretario addetto ai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura della Provincia.

Il signor Vincenti, dopo aver portato ai presenti il saluto del Commissario straordinario, spiega gli scopi della riunione rientrando subito in discussione per le diverse soluzioni locali da trattare.

Esame delle situazioni locali

Prende la parola per primo il Fiduciario Comunale RUBEL PIERO DI AVIANO il quale dice che la organizzazione sindacale nel suo Comune si può considerare soddisfacente in quanto sono attualmente organizzati tutti i piccoli proprietari, le operaie del calzificio nonchè gli scalpellini e gli edili dipendenti dalle locali tre Cooperative.

Lamenta il disinteressamento dell'organizzazione provinciale e chiede, specialmente nel ramo agricolo, l'intervento di un tecnico per un ciclo di conferenze, chiedendo nel contempo degli aiuti governativi con prestiti agrari specialmente per i piccoli proprietari.

Riferisce sul fenomeno della disoccupazione chiedendo l'intervento delle organizzazioni per la riapertura della cava attualmente chiusa che dava lavoro ad oltre 100 operai. Chiede infine la sollecita definizione della vertenza Di Nadai-Calzificio.

VIVIAN SEBASTIANO DA CORDENONS dopo aver parlato ampiamente sulla situazione sindacale locale dimostra le difficoltà della organizzazione dei piccoli proprietari in quanto questi sono organizzati in parte nella Federazione Agricoltori perchè mai gli organi competenti hanno saputo dire con precisione la qualifica degli stessi.

Illustra la organizzazione del ramo tessile della Filatura Makò e della vertenza attualmente in corso fra gli assistenti e la Direzione della sopradetta Fabbrica.

Fa rilevare infine con piacere come la disoccupazione in quel Comune non è quasi sentita.

Buoni i rapporti con i dirigenti del Partito locale.

RAG. CIGOLOTTI, Podestà di S. Quirino — Parla della zona eminentemente agricola lamentando l'assenteismo dell'Ufficio Provinciale per il passato, cosa che ha messo nella impossibilità il Fiduciario locale a creare la organizzazione. Accenna sulle condizioni dei fornaciai della locale fabbrica laterizi.

Accennando sulla organizzazione dei piccoli proprietari chiede delle direttive precise da seguire e dimostra come i mezzadri sono stati inquadrati presso la Federazione degli Agricoltori.

Chiede l'intervento di un organizzatore per illustrare nel ramo agricolo le finalità del sindacalismo ed i benefici che esso arreca.

Relativamente alle controversie sindacali, queste sono la maggior parte risolte amichevolmente sul posto mercè l'interessamento anche del Segretario politico. Accenna sulla possibilità della eliminazione della disoccupazione.

Rag. CIGOLOTTO, Podestà di S. Quirino — Dopo aver parlato dei Sindacati fascisti costituiti nel suo Comune accenna sulla controversia esistente fra l'Impresa Santini e Crozzoli e operai dipendenti per infrazione al contratto di lavoro. Dice che i mezzadri sono stati inquadrati erroneamente dalla Federazione Agricoltori.

Espone quindi la grave crisi di disoccupazione auspicando al sollecito inizio del lavoro che contribuirà a lenire tale crisi.

CROVATO DA VALLENONCELLO dice che il Sindacato Piccoli Proprietari e coltivatori diretti sono stati regolarmente costituiti.

Il Sindacato operai chimici una volta forte è oggi scomparso dato che la fabbrica attualmente di proprietà della Montecatini è da circa un anno chiusa. A tale proposito richiama l'attenzione dell'Ufficio Provinciale perchè siano fatte pressioni presso la sopradetta Società affinchè sia, almeno in parte, messa in efficenza tale industria, la quale costituisce l'unico cespite per le famiglie del Comune oggi assai disagiate per la fortissima disoccupazione esistente.

BRONZINI DA CASARSA accenna sul lavoro organizzativo spiegato in quel paese che ha portato alla costituzione del Sindacato operai addetti al cantiere aeronautico e operai dipendenti dalla Ditta Morassutti. Buono il Sindacato mezzadri ma per i piccoli proprietari è necessario l'intervento di un organizzatore e dare le direttive necessarie cosa che è mancata fino ad oggi.

CHIARADIA DA BUDOIA accenna alla caratteristica prevalentemente agricola del suo paese ma, che dato le direttive non precise per la organizzazione dei piccoli proprietari, poco si è potuto fare fino ad oggi. Spera che con le nuove direttive dell'Ufficio Provinciale che serviranno a stabilire definitivamente l'appartenenza alla giusta organizzazione dei piccoli proprietari, si potrà creare un buon sindacato e fare godere anche a quei lavoratori i benefici del sindacalismo fascista.

LESCHIUTTA DA S. VITO AL TAGLIAMENTO riferisce ampiamente sulla organizzazione sindacale che è buona sotto tutti i rapporti. Otto sindacati costituiti con oltre 700 organizzati. Efficentissima la organizzazione degli zuccherieri e filatrici. Si potrà fare di più se l'Ufficio Provinciale interverrà per la soluzione di alcune vertenze assai importanti in pendenza. Parla circa il nuovo tesseramento e chiede infine l'intervento dei Gerarchi Provinciali per lenire la disoccupazione del suo Comune.

CROSANOL DA PRAVISDOMINI riferisce sulla organizzazione dei coloni la quale pure essendo efficente non ha avuto fino ad oggi quella necessaria assistenza da parte dei dirigenti preposti. Chiede l'intervento di un competente nel campo dell'agricoltura, anche per definire alcune questioni in corso.

Sentite le diverse relazioni, assai discusse ed esaminate dai presenti, il camerata Vincenti dà a tutti esaurienti spiegazioni, affermando che con l'anno nuovo la organizzazione sindacale della Provincia potrà prendere quell'impulso necessario se ogni fiduciario aumenterà il lavoro di organizzazione attenendosi strettamente alle direttive della Segreteria Generale.

Il Commissario straordinario Vitale, che con la sua prima circolare ha tracciato le direttive per l'inquadramento sindacale sia al centro che alla periferia, ha sentito la necessità di sveltire la organizzazione col creare quattro importanti zone sindacali in centri prettamente agricoli o industriali allo scopo di poter intervenire con più sollecitudine nei bisogni della organizzazione.

Nel campo dell'agricoltura, accenna alla immediata costituzione dell'Ufficio Economico Provinciale che avrà sede presso la Casa dei Sindacati. Detto Ufficio inizierà un'opera di coordinamento e di assistenza delle varie attività economiche svolte dai coloni, mezzadri ed in genere dai piccoli proprietari coltivatori diretti. Oltre alla azione sindacale di tutte le altre categorie dei lavoratori agricoli per quanto si riferisce alle condizioni di lavoro, l'Ufficio Economico Provinciale curerà molto attentamente il movimento delle varie attività agricole intervenendo ogni qualvolta se ne manifesterà il bisogno nei modi e nelle forme che saranno giudicate più opportune.

Dopo aver parlato dei provvedimenti governativi circa il credito agrario riguardante specialmente i piccoli proprietari coltivatori diretti, passa alla dimostrazione della appartenenza di questi lavoratori alla organizzazione di prestatori d'opera inquantochè per reintegrare il bilancio famigliare questi piccoli proprietari sono costretti a prestare la loro opera in altre aziende agricole.

Comunque, assicura gli intervenuti che una necessaria definizione è stata provocata da parte dell'Ufficio Provinciale affinchè col prossimo anno ogni organizzazione sindacale svolga quella necessaria attività nelle diverse branche senza degenerare in confusionismi.

Comunica ancora che da parte dell'Ufficio Provinciale saranno tenuti dei cicli di conferenze agricole atti a rendere edotti i lavoratori tutti dei benefici tecnici ed economici che ne derivano da una organizzazione cosciente ed efficente.

Il camerata Vincenti, dopo aver constatato con piacere i buoni rapporti esistenti nei diversi Comuni fra Partito e organizzazione, saluta i convenuti con l'augurio che il nuovo anno sia da parte di tutti più fecondo di attività intensa e laboriosa per poter dimostrare alla gran massa dei lavoratori che continuerà a stringersi attorno ai nostri gagliardetti che il Sindacalismo vigila sulle fortune del lavoro.

Sindacato farmacisti

Il giorno 16 dicembre, alle ore 15 è convocata, presso la sede dei Sindacati Fascisti — via della Prefettura, Piazzetta Valentinis — l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Farmacisti per trattare il seguente ordine del giorno: [illegible] mina delle cariche — 3) Varie.

Vita Sindacale in Carnia

Il giorno 23 u. s. il Fiduciario per la Zona di Tolmezzo, rag. Fedi, conformemente alle disposizioni ricevute dal Commissario straordinario Filomeno Vitale, si è recato a Villasantina per l'esame di alcune vertenze sindacali, conferendo a tal luogo col Segretario politico locale ed in un secondo tempo col Fiduciario comunale di Preone signor Giovanni Pellizzari, insieme al quale esaminò la situazione sindacale di quella località, prendendo accordi in merito.

Fu proposta la conferma del camerata Pellizzari nella carica: Il Commissario Vitale l'ha ratificata.

Venerdì 23 corrente il rag. Fedi si è recato a Socchieve. Dopo aver esaminata la situazione sindacale di quel Comune, ha presi accordi col camerata Sperandio Bertoli, fiduciario locale dei Sindacati fascisti, proponendolo per la riconferma nella carica.

Il Commissario Vitale l'ha ratificata.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise

L'uxoricida di Galleriano davanti ai Giurati
UNA TRAGICA VICENDA CONIUGALE

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuoli; rappresentante del Procuratore Generale l'avv. cav. Alborghetti; difensori gli avv. Michele Sartoretti e Mario Levi; cancelliere il rag. Pisano.

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

L'interrogatorio dell'imputato

Ieri mattina davanti a questa R. Corte d'Assise, a solo un mese esatto dalla tragedia, si è iniziato il processo contro Antonio Rainero fu Luigi, d'anni 42 da Galleriano in Comune di Lestizza, imputato di uxoricidio con premeditazione per aver ucciso a colpi di rivoltella la propria moglie Ancilla Sottile di Antonio. E' troppo recente il fatto che tanta impressione destò non solo in Galleriano ma anche in città e provincia, per riferirne ampiamente i particolari. Il Rainero, reduce dalla Francia apprese della infedeltà della moglie e dopo vani tentativi di ricondurla sulla retta via e all'amor suo cieco e sconfinato, la mattina del 26 ottobre, nel cortile della propria abitazione uccise l'infedele dopo un violento alterco e dopo che la moglie autoritaria di fronte al marito debole, quasi lo provocò a compiere la strage.

Una folla straordinaria, tra cui l'elemento femminile è largamente rappresentato gremisce l'aula così nel parterre come nella galleria superiore; gli occhi di tutti sono rivolti verso l'imputato rinchiuso nella ferrea gabbia. Egli è un uomo di alta statura ed ha l'aspetto insignificante del dabben uomo. Veste l'abito nero che i nostri contadini sogliono indossare nelle grandi occasioni triste o liete. Svolte le consuete pratiche per la formazione della Giuria, il Presidente legge al Rainero il capo di imputazione e lo invita ad esporre quanto crede sul fatto commesso e su quanto crede possa tornare a sua discolpa.

L'imputato, con voce spesso resa tremula dalla commozione racconta la sua tristissima vicenda:

Reduce dalla Francia nello scorso agosto chiamato dai miei cognati i quali mi avevano telegrafato che mia moglie stava male, rimpatriai e subito dopo corsi a Udine poichè mia moglie era degente nella casa di cura del dott. comm. Cavarzerani. Notai subito un contegno freddissimo a mio riguardo da parte di mia moglie che continuava a rimanere imbronciata. Al mio affettuoso interessamento e alle mie domande sulla causa della sua freddezza, mi rispose:

— Eh, capimsi il male...

Ritornai a Galleriano turbato e frattanto appresi dalla voce pubblica che mia moglie mi aveva tradito con il mio miglior amico, tal Olivo Ecovetti, col quale ero in continui rapporti d'affari e che avendogli prestato più volte denaro, frequentava la mia casa.

Tornai nella casa di cura e il dott. Cavarzerani mi confermò che durante un atto operatorio a mia moglie era stato estratto un feto di vari mesi.

Rimasi molto addolorato, ma poichè amavo molto mia moglie, pensai di perdonarle purchè abbandonasse l'illecita relazione.

Dico la verità, io l'ho sempre amata, ero partito per la Francia per migliorare le nostre condizioni senza intaccare quanto possedevo; le inviavo ogni mese quattro o cinquecento franchi e anche più perchè vivesse comodamente con quattro figli di cui il maggiore ha 13 anni e l'ultima due.

Tornai di nuovo alla casa di cura ma la trovai sempre più scura e mi rivolgeva continue offese. Usavo pazienza e, poichè era migliorata le chiesi se volesse ritornare a casa. Essa mi rispose:

— Vengo a casa quando pare a me.

Qualche giorno dopo, mentre io ero in casa e parlavo con la sorella di mia moglie e con suo marito, arrivò un automobile e ne scese mia moglie con un involto in mano, e con la faccia scura, scura.

— Che hai nell'involto le chiesi.

— A te non deve importare di sapere! rispose.

Seppi poi che aveva della paste e dolci offertele dall'amante, mentre aveva rifiutato le mie.

Un'anima in pena

Non avevo coraggio — continua il Rainero — nemmeno di parlare. Al suo rifiuto di rispondermi, la lasciai tranquilla dicendo: « Bene, me lo dirai domani ». Difatti il giorno dopo le chiesi il motivo della sua freddezza ed essa mi rispose:

— A te non deve interessare.

Non auguro nemmeno a una bestia — dice il povero Rainero e la voce gli si vela — quello che ho provato in quel momento.

La tragedia

Visto che non c'era verso di ridurla, mi decisi a recarmi a Udine allo scopo di iniziare le pratiche per la separazione legale presso l'avv. Mario Levi. Al mio ritorno mia moglie mi investì dicendomi: « Che cosa sei stato a fare a Udine? ».

Le raccontai tutto e aggiunsi che lo avvocato mi aveva detto che causa l'adulterio il Tribunale non le avrebbe accordato la custodia dei figli.

— Se non me li lasci — replicò — farò qualunque delitto. Tu non sei degno di averli.

Poi cambiava idea e diceva che mi avrebbe lasciato anche i figli meno la piccina di due anni perchè quella non era mia figlia, ma del suo amante e mi scherniva.

La mattina dopo salii in camera per [illegible] nuovamente per la mia gita a Udine dall'avvocato: « Tu non sei degno dei figli. Devi finirla per le mie mani! ».

Uscii dalla camera e visto l'atteggiamento ostile di mia moglie, presi la rivoltella che avevo nascosta in un ripostiglio e che avevo comperato sei giorni prima a Udine dopo un alterco con mia moglie e col suo amante alla « Buona vite » perchè avevo paura di loro.

Poco dopo uscii in cortile e vidi mia moglie che stendeva un asciugamano. Essa riprese ad inveire contro di me con offese.

— Falla finita! gridai ed essa mi venne colle mani sul viso.

— Tre passi indietro — dissi estraendo la rivoltella.

— Bulo, bulo, se hai coraggio a tirare, mi provocava.

— E' ora di finirla!

— Credi che abbia paura di te? Non mi fa paura neanche Dio! E mi si avventò contro. Le intimai nuovamente di allontanarsi.

— Tirati via!

— No!

— La vedi? e mostrai la rivoltella spianata.

— Hai da finirla per le mie mani, replicò ella; devi morire tisico.

Allora perdetti ogni lume della ragione e sparai un colpo. Avevo finito di perder del tutto la testa; e pensare quanto l'amavo, quanto avevo fatto per lei e per le mie creature!

La donna fece cinque o sei passi, sparai un altro colpo ed essa stramazzò a terra. Compresi che l'avevo uccisa e mi allontanai. Sulla strada di Lestizza e Mortegliano incontrai la guardia campestre e un carabiniere che mi chiesero:

— Che avete fatto?

— Quello che dovevo fare!

Consegnai la rivoltella e seguii i due funzionari.

Le contestazioni

Presidente — Vi faccio osservare che l'accusa sostiene che voi, appresa la notizia del tradimento, vi siete facilmente adattato e che quindi non si spiega l'uccisione. Volevate perdonare a vostra moglie?

Imputato — Sì, io ero disposto a perdonarle purchè mi promettesse di non tradirmi più.

Pres. — Ma secondo l'accusa, vostra moglie aveva acconsentito a restare con voi, ma senza alcun rapporto coniugale e come semplice domestica e voi avreste accettato.

Imp. — No: io non ho mai acconsentito a ciò. Io anzi le dicevo: « Perchè vuoi condannarmi a questa vita. Anche tu, durante la mia assenza... ». Io le proponevo di dimenticare tutto, e di tornare come prima del tradimento, ma ella rispondeva: « Nè con te, nè con lui! ».

Pres. — Si dice ancora che voi vi adattavate a portare le lettere di vostra moglie all'amante e di questo a quella e senza leggerle.

Imp. — Portavo pazienza sperando di ricondurla a me e solo quando vidi che ciò era impossibile mi decisi alla separazione legale.

Pres. — Essa era contenta di tale separazione?

Imp. — Non si poteva fare alcun calcolo su ciò che diceva; ora si mostrava contenta ora si opponeva.

Pres. — Sospettavate che l'ultima bambina non fosse vostra?

Imp. — Sissignore, me lo disse anche lei! (Il pubblico ride e mormora).

Pres. — Al primo mormorio, faccio sgombrare l'aula. Non c'è nulla da ridere; si tratta di miserie umane.

Imp. — Io sono partito per la Francia il 6 luglio 1926 e la bambina è nata il 7 aprile 1927.

Seguono poi altre contestazioni sulla rivoltella e sui rapporti di interesse tra il Rainero e il rivale.

Imp. — Io gli dovevo 4500 lire per una cambiale. Più volte egli prestò del denaro a mia moglie, ma essa lo restituiva appena io glielo spedivo dalla Francia. Non avrei mai creduto che egli mi tradisse mentre ero per il mondo a lavorare per la famiglia.

A domande analoghe del P. M. l'imputato aggiunge che la moglie prima era amorosa con tutti i figli ma poi soltanto con l'ultima bambina; che la sera prima del fatto ebbe un colloquio con il cognato e che egli acconsentì anche a lasciare alla moglie i figli pur di finire quella vita d'inferno. Non chiese però che perciò il rivale rinunciasse il credito; tale proposta fu fatta dal cognato.

Avv. Sartoretti — La moglie dell'imputato, quand'era in casa di cura riceveva lettere dell'amante a mezzo del figlio?

Imp. — Sì, anzi pregai la suora della casa di intercettare tali lettere e in una vi era del denaro per le spese di cura. Mia moglie mi faceva leggere o mi leggeva essa solo quei brani che le facevano comodo.

Avv. Sartoretti. — In altre lettere essa chiama il marito « il cretino » e dice che bisogna farlo morire di crepacuore.

La sorella e il cognato dell'uccisa

Dopo la lettura degli interrogatori scritti e degli atti in causa, da cui risulta che il padre dell'uccisa rinunziò a costituirsi P. C., si inizia l'esame dei testi.

SOTTILE Maria di Antonio d'anni 29, benchè potrebbe dispensarsi, perchè sorella dell'uccisa, dichiara che vuol deporre.

Essa narra che il Rainero voleva a sua sorella un bene straordinario. Durante l'assenza di lui si accorse che la sorella riceveva l'amante anche di notte. Ai rimproveri [illegible] vano di affari. Tornato il marito, essa non volle saperne di lui perchè era incapricciata di quell'altro. Più volte il Rainero disse, quando la moglie era ammalata: « Piuttosto che muoia mia moglie, preferisco morir io » Manifestò anche il proposito di uccidersi e quando gli si ricordavano le azioni della moglie rispondeva: « La sopporto io, sopportatela anche voi.

Poi la teste descrive la scena della tragedia in conformità a quanto ha narrato il Rainero. Aggiunge che quando l'amante passava sotto la casa, tossiva o raschiava la gola. Il marito comprendeva e piangeva e la sorella diceva: « Andrò via, ma voglio farlo morire ».

NIGRIS Romolo di Stefano, marito della precedente, depone in conformità e aggiunge dell'opera da lui svolta per rappacificare i due coniugi.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Segue l'escussione dei testi di accusa. Fra i nuovi interrogati il più importante, è

OLIVO Ecovetti, ammogliato con prole, agiato commerciante di Galeriano, che sarebbe stato l'amante dell'uccisa Ancilla Sottile, moglie dell'accusato.

I difensori fanno osservare che questo teste può deporre il falso (la legge glielo permette), perchè dicendo la verità potrebbe essere processato per adulterio.

Il teste comincia col dire che da vari anni conosce la famiglia del Rainero. Prestò del denaro all'accusato e lo sovvenne anche quando andò in Francia. Nella sua deposizione cerca di divagare ma con tendenza ad aggravare l'Ancilla mentre è molto minuzioso per quanto riguarda i prestiti all'Antonio Rainero.

L'avv. Sartoretti si alza e parlando animatamente, dice che il teste può deporre il falso non si deve però permettere che la disgraziata Ancilla sia uccisa due volte.

Il Presidente fa pure delle osservazioni al teste sul suo modo di deporre. Certe cose risultano, dice, dalle lettere scritte all'Ancilla dal teste.

Anche l'accusato nella gabbia scatta e mostra i pugni al teste.

LETTURE DI LETTERE
scritte dall'Ecovetti all'Ancilla

Le lettere che sono lette dal Presidente contengono tutte le espressioni del più fervido amore per l'Ancilla, e parole di scherno e di sprezzo per il Rainero.

In una delle lettere il teste propose all'Ancilla di fuggire insieme.

L'interrogatorio scritto dal teste

Il Presidente legge l'interrogatorio scritto dal teste, il quale, fra altro disse che l'accusata insisteva nell'affermare che tutti dicevano che esistevano rapporti intimi tra lui e l'Ancilla, ma il teste diceva che ciò non era vero.

Testi a discarico

Sono quindi chiamati i testi a discarico, i quali, come quelli d'accusa, dicono che il Rainero amava molto la propria moglie e sarebbe stato disposto a perdonare e a dimenticare tutto.

In complesso i testi a discarico non riportano alcun fatto nuovo.

Da ultimo sopra una speciale circostanza è udita una testimonianza a porte chiuse.

Assolto
Il verdetto e la sentenza

Verso le 18 si riapre l'udienza.

Dopo stabiliti i quesiti, che sono 14, il P. M. tiene la sua arringa molto equilibrata e concludente col ritenere l'accusato responsabile del delitto da lui commesso.

I due difensori esaminato la causa sotto tutti i rapporti e concludendo chiedono che sia riconosciuto la totale infermità di mente dell'accusato al momento del fatto.

Il verdetto dei Giurati risulta conforme alle richieste della difesa.

In seguito a questo verdetto il Presidente della Corte dichiara assolto Antonio Rainero e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il numeroso pubblico femminile e maschile, composto in gran parte di compaesani di Antonio Rainero, applaude fragorosamente e ripetutamente.

Infanticidio

Oggi seguirà il dibattimento a carico della ventenne Giacomel Maddalena, di Anselmo, da Bagnarola di Sesto al Reghena, imputata di infanticidio.

La Giacomel la notte del 6 giugno a. c. dava alla luce un bambino e, per salvare il proprio onore, uccideva il neonato.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 25 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.35	740.64	738.04
Pressione al mare	754.03	751.54	749.06
Temperatura	2.5	10.0	6.8
Umidità (0-100)	89	67	83
Vento Direzione	NE	NE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	6	10
Stato del tempo	bello	nuv.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,5
Temperatura minima: 2,2
Acqua caduta: mm. incerta

Lunedì 26 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	735.86	736.64	736.06
Pressione al mare	747.00	747.54	747.05
Temperatura	4.0	10.9	6.2
Umidità (0-100)	77	50	52
Vento Direzione	NE	NE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	2	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 2,8
Acqua caduta: mm. 0,5

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da nord; cielo vario; temperatura normale.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi in Via Marinoni N. 3, I p. int.

VENDESI Viale Tricesimo N. 14 bis vicinanze tranvai, padiglione anche mobiliato - 5 locali, stalla, tettoia, e oltre mille mq. di terreno.

:: CRONACA UDINESE ::

La giornata di S. E. Leicht Sottosegretario all' Istruzione a Udine e a Cividale

La visita alla Scuola " G. da Udine „ assieme al gr. uff. dott. Sganga

Ieri mattina il Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione, S. E. l'on. Pier Sylvario Leicht, e il Direttore generale dell'istruzione tecnico - professionale gr. uff. dott. prof. Giovanni Sganga, hanno visitato la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

Li accompagnavano il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vicepodestà co. Raimondo de Puppi, il Regio Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. prof. Mondino, il comm. prof. Luigi Pizzio ed il Sopraintendente ai monumenti del Veneto comm. arch. Ferdinando Foriati.

Erano a ricevere le illustri personalità il R. Commissario della Scuola commendatore Alberto Calligaris, il Direttore della stessa cav. uff. prof. ing. Aldo Gagliardi ed il Vicedirettore prof. cav. Gaspare Cavallero.

S. E. Leicht e le altre autorità hanno visitato tutti i locali della Scuola, gli Uffici, le aule, i gabinetti scientifici, i laboratori tanto della Sezione maschile quanto di quella femminile e le officine meccaniche, intrattenendosi ovunque a osservare le scolaresche al lavoro ed i saggi degli alunni.

A CIVIDALE

All' Istituto degli orfani di Rubignacco

Nel pomeriggio, S. E. Leicht, il gr. uff. Sganga e le altre autorità suaccennate, si sono recate a Cividale per visitare l' Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Gli ospiti illustri, cui si erano uniti il Podest di Cividale dott. Mulloni, il gr. uff. Suttina Segretario particolare di S. E. Leicht e il colonnello cav. uff. Mombellardo, furono guidati nella visita interessante e minuziosa del grande e magnifico Istituto dal Presidente gr. uff. on. co. Gin odi Caporiacco.

A Cividale stesso furono poi visitate la Scuola professionale e il R. Convitto Nazionale.

Tanto S. E. Leicht quanto il gr. uff. Sganga espressero l' impressione veramente ottima riportata da tali visite.

Il ritorno a Udine e la visita all'Istituto di Toppo-Wassermann

Ieri sera, verso le 18, S. E. l'onorevole Leicht e il gr. uff. Sganga, accompagnati dal Podestà di Udine on. Gino di Caporiacco col suo Segretario particolare capitano Bonanni, dal Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia comm. Bianco, dal Regio Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. Mondino, dal cav. uff. dott. Zingale, capo gabinetto, per S. E. il Prefetto di Udine, assente, dal comm. Suttina, Segretario particolare di S. E. Leicht, dal comm. Alberto Calligaris e dal comm. dott. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, hanno visitato il nostro massimo Istituto di educazione.

A ricevere gli illustri ospiti c'erano il Commissario Prefettizio del Collegio co. cav. Giacomo di Prampero, il Rettore prof. cav. Carlo Fattorello, il sanitario dott. cav. Riccardo Borghese, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo Presidente del Consiglio dell' Economia Nazionale della Provincia di Udine, il generale Andreani, il cav. dott. Emilio Catterina Preside del R. Liceo Ginnasio e tutti gli insegnanti delle scuole elementari, dell' Istituto Tecnico Inferiore e dell' Istituto Commerciale libero Toppo Wassermann.

Nella grandiosa galleria del Collegio e nell'atrio del vecchio palazzo Garzolini i 350 allievi del Collegio hanno accolto gli ospiti graditissimi col saluto romano.

Il Commissario prefettizio conte cav. Giacomo di Prampero porse il saluto al rappresentante del Governo ricordandolo ai convittori come figlio illustre del nostro Friuli. Accennò all'educazione e all' istruzione che si impartisce nelle nostre scuole col miraggio luminoso di preparare alla Patria degli uomini degni.

S. E. l'on. Leicht ha ringraziato il Commissario Prefettizio di avergli offerta la occasione di visitare il nostro Istituto di Toppo e si è detto fiero di essere friulano perchè le nostre opere di educazione e di istruzione possono stare alla pari di quelle sorte nelle più grandi città.

Prendendo lo spunto da quanto aveva detto il Commissario Prefettizio, ha raccomandato ai giovani di essere veramente studiosi per poter un giorno essere degli ottimi cittadini italiani.

Gli allievi hanno salutato le parole del Rappresentante del Governo con un triplice alalà.

La visita all' Istituto si è protratta per oltre un'ora e ha lasciato nell'animo dei visitatori la migliore impressione.

All'uscita, tutte le autorità hanno manifestato al Commissario Prefettizio e al Rettore del Collegio la loro compiacenza e la più viva soddisfazione per quanto di bello e di utile avevano ammirato nelle scuole del magnifico Collegio.

L' inaugurazione del Corso di saldatura elettrica

Alle ore 19 le stesse autorità, dopo aver assistito alla inaugurazione del Corso di saldatura elettrica, che si tiene presso la Scuola Industriale, a cura dell' Istituto per il Lavoro di Venezia e del Comitato friulano per la Piccola Industrie, hanno visitato anche i Corsi serali per maestranze, soffermandosi nelle varie aule ed interessandosi vivamente dell'andamento didattico di questi corsi così utili per l'istruzione culturale e tecnica dei nostri operai.

Tanto S. E. l'on. Leicht, quanto il gr. uff. Sganga, hanno rivolto parole di vivo elogio al R. Commissario, al Direttore dell' Istituto ed al personale insegnante per la perfetta organizzazione e per gli ottimi risultati di tutti i corsi della Scuola.

Alla sede del Comitato per le Piccole Industrie

Nel pomeriggio di domenica il gr. uff. Sganga, Direttore Generale dell' Istruzione Professionale al Ministero della Pubblica Istruzione, accompagnato dal comm. Alberto Calligaris, ha visitato gli Uffici del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Filiale dell' Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato.

Venne ricevuto dal Gerente signor Amleto Gentilini, che diede al gr. uff. Sganga ampie notizie sul funzionamento dei due Uffici e sull'atività finora svolta a favore dei piccoli industriali e artigiani del Friuli.

Il Convegno del Club Alpino Italiano

Nelle sale della Società Alpina Friulana, trasformatasi in Sezione del Club Alpino Italiano, si è svolto domenica un convegno, presente S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, presidente dell'Alpina.

La riunione era presieduta dal Presidente generale del Club Alpino gr. uff. Porro e vi hanno partecipato il vicepresidente dott. Martini, anche come presidente della « Sucai » e i consiglieri Bobba, Boccardi, Cabianca, Chersi, Sigari, Jagobucci, Meneghini e Nagerl.

Avevano aderito telegraficamente S. E. Turati e gli altri membri del Consiglio direttivo S. E. Bottai, Pala, Schiaccia, Tolomei e Vallepiana.

Il presidente Porro ha ringraziato S. E. Leicht della sua squisita ospitalità ed ha rilevato il significato della seduta esponendo le benemerenze della Società Alpina.

S. E. Leicht si è dimostrato grato della grande considerazione con cui la Società Alpina è tenuta nella famiglia alpinistica e ha ricordato, fra la devota attenzione dei presenti, la memoria dei Soci caduti in guerra.

I temi risolti

Il Consiglio direttivo ha iniziato poi i suoi lavori, che si compendiano nei seguenti problemi:

Discussione e approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1929, aumentando notevolmente il fondo per contributi ai lavori alpini — Istituzione della carica di Segretario generale — Studio ed organizzazione delle guide e dei portatori alpini — Si è esaminata nuovamente la questione della costruzione della Casa del C. A. I. e dell' Università Alpina a Torino — Si sono prese varie deliberazioni relative al miglioramento del poderoso organismo che, riunendo intorno a sè tutte le forze alpinistiche italiane, raggiunge, ormai, i quaranta mila soci con centoquattro sezioni sparse in tutta Italia.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, le personalità si sono recate, alle 12, nelle sale della Loggia Municipale ove il Podestà on. conte Gino di Caporiacco e il Vicepodestà co. Raimondo de Puppi hanno offerto un signorile ricevimento.

Erano presenti il Comandante la Divisione militare generale comm. Goggia, anche in rappresentanza di S. E. Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata, i Viceprefetti comm. Spasiano e comm. Bianco, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. dott. Zingale, il senatore Morpurgo, il cav. uff. Leskovic, il generale comm. Musso, il Questore commendatore Bodini e tutte le altre autorità cittadine.

Il Podestà co. di Caporiacco ha porto un deferente saluto agli ospiti ed a lui ha risposto il comm. Porro.

E' stato servito poi, dalla Ditta Dorta e Fantini, un ricercato rinfresco.

***

Nel pomeriggio, dopo la visita allo storico Castello, ha avuto luogo, nelle sale del Collegio Uccellis, il grande convegno dei presidenti delle Sezione della C. A. I. del Veneto e della Venezia Giulia. A questo convegno hanno assistito anche tutte le autorità.

Dopo opportune parole del commendatore Porro, illustranti le ragioni ideali e politiche del convegno, ha preso la parola l'on. prof. Cesare Gortani che ha trattato con molta competenza la relazione: « Alpinismo e rimboschimento » E' stato approvato un ordine del giorno perchè il problema forestale venga sempre meglio inquadrato in quello della restaurazione delle montagne, considerato come parte della bonifica integrale agraria italiana, e perchè le sezioni del C. A. I. abbiano a prospettare e a diffondere il principio fondamentale della bonifica della montagna e a stimolare le energie locali perchè collaborino con lo Stato in questa grandiosa opera di restaurazione e di redenzione.

La seconda relazione è stata quella dell'avv. Chersi su « Sentieri e rifugi della Venezia Giulia ». Parlando dei problemi che si propone la Sezione del C. A. I. triestino, l'avv. Chersi ha informato come in programma vi sia la costruzione di alcuni rifugi, primo, fra gli altri, quello che si riferisce al monte Tricorno, sul confine jjugoslavo.

L'ultima relaziono, a nome dell'Alpina Friulana, è stata svolta dal capitano Luigi Bonanni, sul tema « Sentieri e rifugi delle alpi carniche ».

Ultimati i lavori del convegno, è stato offerto il tè.

Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di numerose cronache cittadine, provinciali e sportive.

Affettuoso omaggio al dott. Comparetti

In seguito alla sistemazione del nuovo Comune di Tavagnacco, con aggregazione di Feletto e Pagnacco, tutto il personale addetto ai servizi pubblici, e cioè medici, veterinari, segretari comunali, levatrici ed altri impiegati di ruolo, ha dovuto subire delle modificazioni.

Nel nuovo ordinamento zooiatrico fu riconfermato quale veterinario consorziale per i Comuni di Tavagnacco, Pasian di Prato e Campoformido l'egregio dott. Comparetti, professionista veramente distinto, amato e stimao da tutti per le sue elette doti di mente e di cuore.

Domenica numerosi amici ed estimatori del dott. Comparetti hanno voluto festeggiarlo con un banchetto servito signorilmente alla Trattoria « Al Lepre ». Numerosi i brindisi augurali e vieppiù notevoli quelli del dott. Tullio Zandonà, Segretario del Sindacato fascista Veterinari, e del dott. Della Savia, i quali posero in giusto rilievo le benemerenze del dott Comparetti quale esimio professionista e quale valido soseniore, nella sua qualità di Membro del Direttorio, del bene pubblico e degli interessi morali e materiali della classe zooiatrica.

A tutti rispose ringraziando con commossa ed elevata parola il dott. Comparetti al quale esprimiamo i più vivi rallegramenti per l'alta prova di fiducia conseguita.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci pereptui il nome del compianto cav. Domenico Cabrini:

Collegio dei Ragionieri L. 50 — Moro cav. rag. Silvio L. 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: rag. Giacomo D'Andrea — cav. rag. Renato Bettina — rag. Roberto Sottocorona — rag. Augusto Domini — comm. rag. Giovanni Miotti — prof. rag. Antonio Passarella — cav. rag. Giovanni Osterman — rag. Pietro Tribaudino — on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — cav. uff. dott. Ermanno Cocianci L. 5.

Totale L. 370.

S. E. l'on. Leicht e S. E. Bonardi alla Cassa Nazionale Infortuni

La premiazione di un valoroso operaio

Nella mattina di domenica S. E. l'on. Leicht insieme a S. E. Bonardi presidente della Cassa Nazionale Infortuni ha visitato la sede di Udine della Cassa, sita in via Palladio, 2.

Ormai, il contributo di questa benemerita Istituzione è entrato nell'ambito delle necessità sociali indispensabili per la elevazione morale e materiale del popolo, come è fermo volere del Governo Nazionale.

L' opera della Cassa Nazionale Infortuni tende infatti, oltre che ad applicare le disposizioni di legge sulla liquidazione degli infortuni, anche a seguire ed assistere con tutti i mezzi l'operaio che lascia brandelli della sua carne sul lavoro, con opere assistenziali oculate e scientificamente dirette che valgano a ridare alla Nazione gente fattiva senza ricorrere alla pubblica carità.

Nella sede dell' Istituto attendevano le Loro Eccellenze, il Direttore del Compartimento di Trieste cav. uff. Antonio Alessandri, il cav. Alfredo Pedrini direttore della Sede di Udine con l' Ispettore Capo cav. avv. Giuseppe Doretti. Tra le personalità intervenute notiamo: comm. Porro Presidente del Club Alpino Italiano, dott. Maltini membro del Direttorio Nazionale del Fascio, l'on. gr. uff. Piero Pisenti, il Viceprefetto comm. Spasiano, il cav. uff. ing. Lionello Leskovic vicesegretario del Fascio, il Podestà on. co. di Caporiacco, il senatore Morpurgo, il cav. dott. Zingale capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il cap. Bonanni segretario particolare del Podestà, il colonnello Mombellardo e l' ing. Errera direttori della Società Elettrica Friulana, il comm. Fabris presidente delle Tranvie del Friuli, l' industriale cav. Moschioni membro del Consiglio dell' Economia per gli Istituti Parastatali, l' ing. Fachini presidente dell' Unione Industriali, il cav. Broili presidente dell' Unione Commercianti, il Seniore prof. cav. Nino Macellari, Comandante la 63ª Legione « Tagliamento », il cav. Silvio Moro della Società Veneta e in rappresentanza dell' Ente Nazionale per la Cooperazione, il capo del quarto Sestiere Armando Colla, il signor Gentile per il Patronato Nazionale, il dott. Cabianca vicepresidente della Società Speleologica Italiana, e altre egregie personalità.

Le personalità hanno minutamente visitato i locali della sede riportando la più gradita impressione soffermandosi in modo speciale nell'ambulatorio, nella stanza dei termofori e in quella degli apparecchi chinesiterapici.

S. E. Leicht e il Direttore Generale hanno espresso il loro vivo compiacimento.

La premiazione

Nella sala maggiore degli uffici si svolge quindi la breve, austera cerimonia per la premiazione dell'operaio della Società Elettrica Friulana Massimo Franzolini, che il 20 novembre 1927, per la sua prontezza di spirito e per il suo coraggio, riuscì a salvare da sicura morte il capotecnico della Società, Edoardo Biandini. Quest'ultimo, mentre si trovava in una cabina elettrica rimaneva colpito da un filo ad alta tensione (dieci mila volts). L'operaio Franzolini, con puro spirito di abnegazione, riusciva a levarlo del contatto e gli praticava da solo, per oltre quindici minuti, la respirazione artificiale, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a richiamarlo in vita.

Per primo S. E. Bonardi ha pronunciato nobili parole, esprimendo un saluto ed un ringraziamento alle autorità intervenute. Egli ha poi messo in luce con efficaci parole le finalità dell' Istituto e la necessità di una cordiale e sempre maggiore collaborazione fra l'Istituto e gli industriali. Ha poi ricordato ai presenti le ragioni per le quali all'operaio Franzolini veniva solennemente consegnato il premio fissato in L. 1000 per l'atto di cameratismo e di fraternità compiuto, strappando, col suo pronto intervento, il capotecnico Biondini da sicura morte.

Ha infine auspicato che tale encomiabile esempio possa servire di sprone agli operai per adempiere con fede e serenità i compiti loro assegnati nell'attuale momento di rinascita patriottica.

S. E. Leicht nel dichiararsi lieto di porgere di sua mano la ricomepnsa alla camicia nera Franzolini, ha fatto rilevare come l'atto suo sia stato squisitamente fascista, in quanto che soltanto chi è pervaso dalla idea illuminata del Duce può essere moralmente preparato a compiere atti di fraternità, di cameratismo e di valore. Si è compiaciuto vivamente con la Presidenza della Cassa Nazionale Infortuni per questo suo simpatico gesto, facendo voti per una sempre maggiore prosperità ed elevazione del nostro massimo Istituto assicuratore.

A nome della Società Friulano di Elettricità ha parlato il col. Mombellardo, Presidente del Nastro Azzurro. Egli — richiamandosi alla fraternità che univa i fanti martoriati nelle trincee del Carso — ha esaltato i vincoli di amore e di solidarietà umana che anche nelle battaglie civili deve unire il popolo italiano, risorto a nuova vita per virtù del Duce.

Si è dimostrato riconoscente all'opera altamente sociale della Cassa Nazionale Infortuni, che a mezzo dei propri funzionari collabora fattivamente con gli industriali per venire incontro ai bisogni della classe lavoratrice, dando il dovuto rilievo ai mezzi assistenziali usati dalla Cassa, mentre riconciliano le maestranze al lavoro, favoriscono quella cordiale intesa fra industriali e lavoratori, intesa che potrà facilitare la risoluzione dei problemi economici e sociali della nostra Nazione.

Porge infine un personale vivo elogio al cav. Pedrini, Direttore della Sede di Udine, che, con l'opera sua illuminata e serena, sa contemperare le necessità dell' Istituto coi bisogni degli industriali, facilitando a questi ultimi lo svolgimento delle pratiche.

Il Podestà di Udine infine si rallegra col concittadino Franzolini per l' atto compiuto che ridonda oltre che a suo onore anche a quello della città.

I discorsi suscitano vivi consensi e le autorità stringono la mano al Franzolini che, con la sua rara presenta di spirito, ha salvato il compagno da certo pericolo di morte.

Funebri Ciardi

Solenne attestazione di cordoglio sono riuscite le onoranze funebri tributate alla salma del compianto sig. Bernardino Ciardi, noto e stimato commerciante in vini, residente a Udine da oltre 35 anni e deceduto a 71 anni.

Il mesto corteo mosse dalla casa in via Pozzuolo e il carro funebre era seguito dai congiunti e da un lungo stuolo di amici e conoscenti specialmente del figlio che tanta considerazione gode in città.

Avevano inviat omagnifiche corone: La figlia Sabina e il genero — La figila Rosina e il genero — I nipoti al caro nonno — Famiglia Tretti — Famiglia Montemerli — Gli amici del Figlio — Gli amici di Michele — Famiglia Larocca.

Sulla bara posava una grande corona del figlio Michele e Nuora.

Dopo le esequie nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore, il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Ai congiunti e in particolar modo all'egregio signor Michele, esprimiamo vivisime condoglianze.

Il cervo

Come abbiamo già accennato, da sabato è esposto nel centro del grande e ricco negozio di macelleria della Ditta Esente e C. in piazza Mercatonuovo, un magnifico cervo. Specialmente domenica gran folla sostava ad ammirarne il bellissimo esemplare dalle ampie corna ramose e troneggiante in mezzo a una mostra di polleria, vitelli, quarti di manzo, ecc.

Seduta della Commissione Provinciale per la propaganda granaria

6800 lire di nuovi premi nel Concorso provinciale - 20.000 lire di sussidi per acquisto collettivo di seminatrici - Irrigazioni - Credito agrario

Sabato scorso nel pomeriggio, nella sala delle adunanze della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne seduta la Commissione Provinciale per la propaganda granaria, presenti il Presidente cav. G. Morelli de Rossi, il Segretario-Relatore cav. prof. E. Marchettano, direttore della Cattedra; i signori cav. prof. A. Bonomi, dott. G. Candiani, cav. G. Gennari, dott. G. Giacomelli, cav. G. Mizzau, dott. G. Panizzi, prof. I. Rossi, gr. uff. dott. D. Rubini, cav. A. Villoresi, L. Vezzi; assente giustificato cav. uff. prof. D. Feruglio.

Il Presidente dà notizia che a giorni saranno consegnati alle Commissioni comunali, per mezzo delle Sezioni di Cattedra, i premi relativi alla precedente campagna, e cioè 225 medaglie d'argento, 412 medaglie di bronzo, 1260 diplomi, 12 medaglie speciali e 23 diplomi di benemerenza, più L. 10 mila di premi in denaro.

La distribuzione dei premi agli agricoltori avverrà in adunate mandamentali, da organizzarsi a cura delle Sezioni di Cattedra.

Fra le comunicazioni della Presidenza, notevole la partecipazione di un contributo di L. 6300 deliberato dalla Cassa di Risparmio di Udine a favore della nuova campagna granaria, il quale viene, seduta stante, destinato a costituire tanti sussidi per acquisto seminatrici da parte di gruppi di agricoltori o di piccole istituzioni agrarie. L'Amministrazione provinciale ha pure promesso un proprio contributo da inscriversi nel bilancio 1929, mentre l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha destinato L. 6 mila ad integrazione dei premi già stabiliti nel programma del Concorso provinciale a premi 1928-29.

La Commissione delibera di costituire, con detto fondo, i seguenti nuovi premi: grandi aziende: 8 premi da L. 250 l'uno; medie aziende: 10 premi da L. 200 l'uno; piccole aziende: 40 premi da lire 50 l'uno.

Vengono poi prese in esame 62 domande pervenute da piccoli enti agrari (specialmente Latterie Sociali) e da gruppi di agricoltori che, avendo acquistato la seminatrice per uso collettivo, chiedono il concorso nella spesa della Commissione provinciale Granaria. Vengono accolte n. 54 domande, trovate regolari, ed assegnati quindi altrettanti sussidi di L. 400 per ogni seminatrice acquistata, in totale L. 20 mila: somma proveniente da contributi di Enti locali, e che non potrebbe certamente avere più utile destinazione per il miglioramento della nostra coltura granaria.

La Commissione esprime poi il suo compiacimento alla Sezione Combattenti di Osoppo per l'attività svolta nell'estate scorsa con l'irrigazione di numerosi ettari a granoturco e a prato mediante sollevamento di acqua per mezzo della trattrice agricola.

L'argomento delle irrigazioni in Friuli, sul quale richiama l'attenzione della Commissione, il dott. Rubini, dà luogo ad una animata discussione, alla quale partecipano tutti i presenti principalmente in merito all'indirizzo che dev'essere seguito nella provvista e distribuzione dell'acqua irrigua.

Le idee della Commissione si concretano nel seguente ordine del giorno:

« Vista l'insufficienza delle opere irrigue delle quali finora il Friuli dispone;

Visto le disposizioni emanate dal Governo per la bonifica integrale;

la Commissione Provinciale per la propaganda granaria fa voti che, sia col sollecitare quanto ancora è da farsi, sia col rivedere quanto già esiste, venga indirizzato tutto ciò che si riferisce alla provvista ed impiego delle acque verso l'utilizzazione agricola, con predominanza assoluta sugli altri interessi, curando che l'amministrazione delle opere irrigue stia nelle mani degli agricoltori.

« Affida il presente voto alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ».

Altro argomento importante portato in discussione fu quello del credito agrario per la costituzione della piccola proprietà. Espose, in merito, le sue considerazioni il cav. Gennari, mettendo in evidenza le condizioni speciali del Medio Friuli, e le difficoltà che per ottenere il credito, incontrano i piccoli agricoltori, i quali con successivi acquisti di fondi, arrotondano o completano la loro piccola proprietà.

Sentite anche le delucidazioni in materia offerte dal cav. Villoresi, la Commissione si trovò concorde nel senso di far voto affinchè allo scopo di meglio raggiungere le finalità desiderate dalla legge, sul credito fondiario per quanto concerne la formazione della piccola proprietà, sulla base di unità colturali adeguate alle condizioni agrarie locali, sia computata a formare la quota parte di capitale di cui l'agricoltore acquirente di piccoli possessi deve disporre, anche la proprietà già precedentemente acquistata, ogni qual volta il nuovo acquisto giovi appunto a completarla come unità colturale.

GASPARINI - BULBI OLANDESI

Le romanzesche peripezie del Tiepolo "La Fortezza e la Prudenza,,

Il dipinto confiscato è autentico

Un comunicato ufficiale

I viaggi del dipinto

L'altro giorno abbiamo accennato sommariamente alla scoperta della tentata esportazione clandestina del soffitto del Tiepolo, rappresentante «La Fortezza e la Prudenza», il quale ornava il palazzo Caiselli in via Palladio.

Altri giornali ne hanno parlato, ma, poichè sono incorse parecchie inesattezze, crediamo di ritornare sull'argomento, fornendo, tra l'altro, alcune notizie finora ignorate.

Non siamo al primo fermo del quadro, avvenuto a cura delle competenti Autorità, ma bensì al terzo!

La prima volta, alcuni anni fa, il quadro, da Udine fu spedito a Venezia per restaurarlo (così venne dichiarato dal proprietario) e colà, per il pericolo che potesse emigrare all'Estero, fu sequestrato a cura della R. Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti. Siccome esso non era stato precedentemente vincolato a sensi di legge, dovette essere restituito ai Conti Caiselli (dopo effettuato il restauro) e tornò, pertanto, a decorare il loro palazzo.

La R. Soprintendenza provvedeva però senza ritardo a iscrivere il quadro tra le opere d'arte vincolate.

Più tardi, il quadro, dai conti Caiselli fu portato a Roma, ed offerto in vendita al Governo per adornare il Palazzo Venezia, senonchè lo Stato non credette di acquistarlo, data la spesa troppo elevata. Il Ministero della P. I. fece accompagnare il quadro a Udine e provvide, col mezzo di funzionari della Regia Soprintendenza di Venezia e di Trieste, ad apporvi qualche velo (per riparare guasti subiti durante il viaggio), e a ricollocarlo sul soffitto nel palazzo Caiselli, applicandovi, per ragioni di prudenza, i sigilli della Soprintendenza di Trieste.

E veniamo al terzo, e speriamo, ultimo viaggio del celebre dipinto.

Essendo stato richiesto dal co. Francesco Caiselli di apporre i piombi ad un grande rotolo, del peso di 73 chili, contenente tele di canapa che intendeva mandare in Oriente per lo stacco e la importazione in Italia di un affresco che colà sarebbe esistito, il Direttore della locale Dogana cav. uff. della Savia, nostro comprovinciale, avendo concepito qualche sospetto data tale motivazione, richiedeva il parere del Presidente della Commissione Provinciale dei Monumenti e Direttore del Civico Museo comm. dott. Gualtiero Valentinis il quale esprimeva il convincimento che nell'involto si celasse un dipinto e consigliava di aprire il rotolo per accertarsi del contenuto.

Il comm. Valentinis nel giorno seguente, con lodevole preoccupazione, raccomandava di nuovo alla Dogana di verificare il contenuto del collo e così fu fatto dalla R. Dogana e potè essere sventata la esportazione.

Il resto è noto.

Sull'autenticità del dipinto

non vi può essere dubbio, come ha osservato la Direzione della Dogana in un comunicato di ieri, perchè fu constatata in modo positivo dal delegato del Ministero, comm. prof. Fogolari di Venezia. Questi, infatti, conosceva perfettamente, per averlo esaminato a Venezia — ove era presso l'antiquario Carlo Balboni — e a Roma, l'originale, e conosceva anche una copia, fatta dal pittore Moro di Venezia, in occasione del primo viaggio del quadro. Di più, l'autenticità fu consattata anche dal tecnico che aveva, come sopra abbiamo notato, applicato i veli al dipinto il quale è di forma ovale e misura meri 4.65 per metri 2.55.

Le disposizioni di legge

In merito al provvedimento adottato possiamo ricordare le relative disposizioni di legge.

A termini dell'art. 83 della legge 20 giugno 1909 N. 364, sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte, è considerato contrabbando e come tale punito a norma degli articoli 97 a 107, 109 e 110 del Testo Unico della legge doganale, approvata con R. D. 26 gennaio 1896 N. 20, l'esportazione consumata o «tentata» degli oggetti di antichità e di arte, quando l'oggetto sia presentato, ma con falsa dichiarazione o nascosto, o frammisto ad oggetti di altro genere, in modo di far presumere il proposito di sottrarlo alla licenza di esportazione e al pagamento della tassa relativa. Gli oggetti in contrabbando sono confiscati a favore dello Stato.

La consumata o tentata esportazione è punibile a norma dell'art. 97 della citata legge 1909 e in questo caso, con una multa che va da L. 640 mila a lire 3 milioni 200 mila e cioè da due a dieci volte i diritti di esportazione frodati. Infatti nel presente caso il valore presumibile del dipinto poteva essere fissato dalla Dogana e da esperti in lire 800 mila e di conseguenza i diritti di esportazione fissati nel quaranta per cento, sarebbe ammontati a lire 320.000.

Rimane fissa la confisca anche nel caso di «tentata» esportazione.

Il comunicato ufficiale

A proposito del sequestro, la «Stefani» ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

ROMA, 26.

Il Ministero della P. I. aveva disposto uno speciale servizio di vigilanza per impedire ogni eventuale tentativo di rimozione e di trafugamento del dipinto del Tiepolo decorante il soffitto di una sala del palazzo Caiselli in Udine e ciò perchè il dipinto stesso arbitrariamente staccato a venduto nel Regno dal proprietario nel 1926 e già sul punto di andare ad accrescere il numero purtroppo già grande delle nostre opere grandi clandestinamente portate all'estero, era stato in tempo fermato e ricollocato «in situ» d'autorità dopo lunghe e laboriose pratiche dirette a riaffermare il carattere di immobile per destinazione del dipinto medesimo dal punto di vista artistico e giuridico.

non ostante un tentativo fraudolento da parte di chi, essendone il fortunato possessore avrebbe potuto sentire il dovere di garantirne la conservazione e di tutelarne la integrità, stava ora per determinare la uscita dalla frontiera dell'insigne opera. Fortunatamente la vigilanza che viene ora esercitata alacremente ai confini del nostro suolo ha avuto ragione della scaltrezza con cui l'inganno era stato tramato e l'affresco, industriosamente occultato fra modesti tessuti di canapa, è stato rinvenuto e sequestrato in attesa della regolare procedura per la confisca. In tal modo è stato assicurato al patrimonio artistico della Nazione una pregevolissima opera d'arte.

Le insidie del mare
Il sottomarino F. 14

Ancora oggi martedì al Cinema Concerto Eden in aggiunta al programma «Uno scapolo a Parigi» con Adolfo Mengou, verrà proiettata l'interessantissima attualità che ha destato la generale commozione: «Il ricupero del sottomarino F. 14 - I solenni funerali delle vittime».

La chiarezza della visione, i minuti particolari di cui è completo il film, da la sensazione esatta della raccapricciante sciagura che ha portato nel lutto la intera Nazione.

Due arresti e una denuncia

Gli agenti di P. S. hanno arrestato l'altro ieri nel pomeriggio in via Aquileia Vittorio Fadini di Giacomo, d'anni 31, di Tarcento, colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore di Torino, per furto.

La P. S. ha arrestato Dante Custodazzi, di anni 28, abitante in vicolo Taschiutti. Il Custodazzi si fece consegnare dal rappresentante della Casa «Pfaff», Massimiliano Vidussi, tre macchine da cucire, con la scusa di acquistarle o farle acquistare, ma che poi impegnò al Monte di Pietà vendendo anche i bollettini. Per complicità è stato denunciato tale Giovanni Gaspari di anni 26, già arrestato tempo fa per furto.

La disgrazia di un postino

Ieri, alle 13.30, è stato ricoverato all'Ospedale il postino Arturo Beltrame di anni 35, il quale rincasando in via Villa Glori cadde da bicicletta fratturandosi una gamba. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del dott. Umberto Grillo, medico condotto di Martignacco, il dottor Carlo Battistella ha offerto all'Ospizio Marino Friulano la somma di L. 50. La Presidenza ringrazia.

* * *

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Pittoni, i signori impiegati dell'Istituto Federale di Credito, colleghi d'ufficio del signor Giulio, fratello dell'Estinto, hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 50. L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di carne - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

Stato Civile
del 25 e 26 novembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzi Arduino commesso di negozio con Molinaro Agorina operaia di cotonificio.

Matrimoni

De Luisa Primo fornaio con Elisa Mulloni casalinga.

Morti

Manganelli Fedele fu Giovanni di anni 70 muratore — Gottardo Caporale Benvenuta fu Luigi di anni 70 ricoverata — Rossi Gressani Maria fu Luigi casalinga d'anni 59 — Susino Giuseppe fu Gio-Antonio sellaio di anni 84 — Jacob Facini Anna fu Pietro di anni 86 insegnante elementare — Clocchiatti Bruno di Edoardo di giorni 18. — Totale n. 6.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Pressione singolarmente bassa su tutta la Europa. Ciclone sulla Danimarca (725) con depressione secondaria sull'Adriatico (740). Altra pressione sulle coste portoghesi (772) con promontorio a nord delle Alpi.

Probabilità: Questa situazione dominante da alcuni giorni non accenna ancora a modificazioni radicali. Il tempo rimarrà pertanto piovoso sul medio versante adriatico, ma soprattutto sull'Italia meridionale e sulla Sicilia dove le piogge saranno in generale copiose con venti forti o fortissimi tra libeccio e ponente. Sul rimanente variabilità di cielo, alcune piogge e predominio di correnti assai forti del quadrante. Mare generalmente agitato o molto agitato. Temperatura quasi stazionaria.

Cronaca dello Sport

GROSSO BOTTINO A THIENE

Udinese batte Thiene 5-0 (3-0)

THIENE, 25.

L'Udinese, è andata al di là delle più rosee previsioni. La sonante vittoria odierna è maggiormente significativa in quanto ottenuta sul difficile campo di Thiene che per quattro anni è stato la tomba di innumerevoli squadre. I riflessi di questo risultato, nel gioco istruttivo dei confronti, acquistano una importanza singolare che va molto lontano nella valutazione delle possibilità degli udinesi, ormai lanciati alla conquista di un posto di primissima importanza.

Quella d'oggi, è vittoria di squadra: piena ed indiscutibile. I bianco-neri si sono staccati dai loro avversari di oggi, da una classe più elevata, da un miglior sistema di gioco, dalla qualità più eccelsa dei loro uomini. I thienesi hanno ben compreso questo, e molto hanno faticato per fronteggiarli spendendo ogni loro energia, giuocando il tutto per tutto, senza però ricorrere ad azioni pesanti. Ne è derivato che la gara ha assunto, dall'inizio al termine, un buon grado di interesse e benchè chiaramente apparisse la superiorità tecnica udinese, il pubblico foltissimo è rimasto avvinto per il continuo spostamento della palla con serie pericolosità per le reti. Perchè Thiene, benchè battuta nella prima mezz'ora, ha battagliato generosamente non trascurando l'attacco, ch con un sistema ben differente da quello udinese, ha tentato di diminuire lo svantaggio. Non vi è riuscito per la bravura del sestetto difensivo di primo ordine, ma sopratutto per la classe di Cassetti che ha avuto larghi applausi dal cavalleresco pubblico.

L'attacco ha lasciato ottima impressione per il gioco deciso, aperto a larghi spostamenti e continuamente movimentato da spunti di velocità. Il gioco della pattuglia di punta è apparso migliorato perchè non si è esaurito nella elaborazione di trame in linea, ma intelligentemente ha saputo smistarsi in profondità lasciando spesso «sul posto» la difesa avversaria.

In questo lavoro Foni si è dimostrato oggi un eccellente distributore ed i compagni di linea abili sfruttatori di occasioni. Una parola anche per loro: Modotti è stato di una precisione tale che ci fa venire l'«acqualina» per rivederlo ancora a tale posto.

Il debutto di Peressini è stato lusinghiero. Il primo dei due goals segnati, è stato il «capolavoro d'ammissione»: promosso, anche per altri meriti. Naturalmente, bisognerà che frequenti la scuola bianco-nera ed il professore gli insegnerà anche il gioco di testa.

Barbetti fu il «motorino» della squadra e vicino a lui Tosolini si è fatto più insidioso, e generoso

Di tutti gli altri uomini — che raramente incappano in brutte giornate — è conosciuto il valore. Diremo piuttosto che Zilli ci ha molto soddisfatto a mediano sinistro ma ci riserviamo di giudicarlo in un campo di maggior ampiezza e contro altri avversari.

Tirate le somme, il trainer signor Fogl, ci ha oggi allineato una squadra che contro un Thiene vivace e desideroso di affermazione, ha risposto pienamente.

Thiene non ha ancora una linea di gioco. Improvvisa, e sul suo breve campo, minaccia sovente con girate volanti. Ha un'attenuante alla sconfitta di oggi con il terzino Dell'Amico reso quasi nullo all'ala per uno strappo muscolare, ma siamo convinti però che il punteggio non avrebbe variato egualmente. Sarebbe stata questione di «forzare» senza quei «ricami» che abbiamo visto nel nell'mezz'ora che intercorse tra il quarto e l'ultimo goal udinese. Ad ogni modo Thiene conta su qualche bravo elemento, come Ferretto, Oriani e Busini. Coraggio e volontà non mancano all'«undici» tanto caro ad Arturo Ferrarin.

La partita

L'arbitro signor Serra di Bologna che ha diretto egregiamente l'incontro, trova allineate le squadre nel modo seguente:

UDINESE: Cassetti, Cantarutti (cap.) e Bellotto — Gerace, Bonino e Zilli — Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Modotti

THIENE: Cunico, Brusini I. e Dell'Amico — Graziani, Ferretto e Gemmo (cap.) — Tremoli, Oriani, Rosa, Raccani e Chemello.

Vince la palla Thiene e subito scende verso Cassetti. Nulla di fatto. Risposta udinese che al 3' usufruisce di un calcio di punizione che passa alto, come pure due bolidi di Tosolini sono fuori bersaglio. Due parate consecutive di Cassetti, una delle quali a fil di palo, strappano l'applauso del pubblico. Ancora un tiro di Tosolini, ottimamente servito da Barbetti, passa sopra l'asta trasversale. Al 14' Thiene batte il primo corner senza risultato poichè Bellotto libera e due minuti dopo i bianco neri non sanno sfruttare un bel pallone proveniente da un calcio d'angolo che traversa tutta la porta per uscire sulla linea di fondo. La battaglia è vivacissima e difficile è il sopravvento delle squadre. All'equilibrato gioco dell'Udinese, il Thiene contrappone foga ed ardimento, ma ecco che la tecnica s'impone. Comincia a lavorare il settore sinistro: al 20' Foni allunga a Modotti che portatosi più sulla linea di fondo passa corto a Peressini, il quale, prima che due avversari gli piombino addosso, gira decisamente in rete. Goal di precisione. Tre minuti dopo giunge il secondo punto udinese, nell'identico modo e fatturato dagli stessi uomini. Questa volta però il raso terra di Peressini è meno preciso ma più forte, ed il portiere non riesce a trattenerlo. Cinque minuti di reazione thienese, parecchi bei tiri e una occasione mancata da Tremoli. Un altro corner a favore dei rosso-neri senza esito, poi i bianco-neri riprendono il comando e dopo parecchie minacce con tiri di Foni e Tosolini, nasce il terzo goals. E' merito di Modotti che s'impossessa di un allungo di Barbetti e segna da pochi passi. Poche battute e si giunge al riposo.

Non sono passati due minuti della ripresa che Tosolini dopo avere scartato due avversari stringe e fulmina la rete di Cunico.

Un po' di calma nelle file udinesi e Thiene ne approfitta. Ma è un calcio di prima ed usufruisce di un corner che Cantarutti respinge.

Riprende il gioco piacente dei friulani e notiamo un paio di tiri parati a sterto dal difensore rosso-nero. Al 17' Thiene sciupa un calcio d'angolo mandandolo dietro la rete ma due minuti dopo Cassetti con grande difficoltà arriva a deviare in corner una cannonata di Gemmo su punizione di prima.

Dieci minuti di superiorità udinese contrassegnata da un corner e due svariate di Modotti e Barbetti. Due consecutive punizioni per falli bianco-neri sull'estremo limite dell'area: Cassetti para e rinvia lontano. E' Foni, che per ultimo arriva sulle palle manovrata da tutta la linea mediana che riesce nello imbrogliare i focosi avversari e nell'appoggiare agli avanti. Egli, con due finte scarta altrettanti avversari e spara imparabilmente.

Siamo a nove minuti dalla fine, pure Thiene si batte ancora con ammirevole coraggio. Vuole salvare l'onore della giornata, ma non ci riuscirà, benchè usufruisca ancora di altri due vicini calci di punizione per falli di poca importanza. Il trio, che detiene il «record» di minor numero di goals incassati vigila attentamente!

G. Maseri

Dopolavoro Sportivo e Azzurra S. E. F. 2 a 2

GEMONA, 26.

Dopo la partita di domenica scorsa vinta con molta baldanza dai nostri contro la «Littorio», un'altra temutissima squadra della vostra città assaggiò le energie e provò la tenace volontà da cui sono animati i nostri giuocatori.

Il gioco fu interessante e combattutissimo, ma nessuna delle due squadre si soprafece nel punteggio che fu pari, cioè 2 a 2.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile